

di Luca Perrino

ROMA

Privatizzare la Pattuglia Acrobatica Nazionale. Una proposta choc. Una proposta che ha già scatenato un vivace dibattito. In tempi di crisi c'è chi pensa anche a questo pur di trovare le risorse disponibili a far funzionare il Paese. Ma raccogliendo anche critiche da parte di chi non ci sta a toccare uno dei simboli della nazione. La proposta è stata avanzata da Falco Accame, personaggio politico ben conosciuto negli ambienti militari ed attualmente presidente dell'Anafaf, l'associazione di assistenza alle vittime arruolate nelle forze armate e famiglie dei caduti. Accame solleva un vespasio avanzando al governo Monti qualcosa come undici proposte per la riduzione delle spese militari, da tempo al centro dei dibattiti, una delle quali è la sospensione dell'attività e la successiva privatizzazione delle Frecce Tricolori, ritenute di nessuna utilità operativa e, quindi, possibili ad essere "tagliate". Una proposta ritenuta bizzarra, anche perché avanzata da parte di un militare, come l'ammiraglio Falco Accame, che, tra le altre cose, fu anche presidente della commissione difesa e che quindi conosce bene l'attività operativa delle Frecce Tricolori. E la reazione arriva immediatamente. Così i presidenti degli oltre 100 Club Frecce Tricolori sparsi in tutta Italia, club che, poi, si espandono anche al di fuori dai confini nazionali, "spaventati" che proposte assurde possano far breccia nel Parlamento, hanno già riunito



Esibizione delle Frecce Tricolori nel cielo di Grado

«Tagliamo le Frecce» La proposta anti-crisi scatena la protesta

L'idea di privatizzare la Pan lanciata dall'ammiraglio Accame provoca la controffensiva dei cento club sparsi in Italia

le forze ed hanno scritto al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, generale Giuseppe Bernardis, friulano e comandante della Pan dal 1983

al 1986. «Senza retorica alcuna da parte nostra - si legge nella missiva inviata nei giorni scorsi - riteniamo che, in tempi particolarmente difficili come

quelli che stiamo vivendo oggi in Italia, sia di fondamentale importanza avere dei valori condivisi e dei punti di riferimento positivi, come la nostra

Una "leggenda" iniziata negli anni Venti

L'acrobazia aerea collettiva, in ambito militare, vide i suoi albori alla fine degli anni Venti, proprio nel Friuli Venezia Giulia, all'aeroporto di Campoformido, allora sede del primo stormo caccia comandato dal colonnello Rino Corso Fougier. Infatti fu proprio Fougier a convincere lo Stato Maggiore a far sì che, nei vari reparti, potessero formarsi le prime pattuglie con compiti addestrativi e dimostrativi, pronte ad esibirsi nelle maggiori manifestazioni aeree sia in Italia, sia all'estero. Dall'iniziativa del colonnello Fougier nacquero così formazioni le quali recano nomi gloriosi, che sono ormai entrati nella storia: "Cavallino Rampante", "Getti Tonanti", "Diavoli Rossi" e "Lanceri Neri". Tutto questo fino al 1961, quando lo stesso Stato Maggiore decise di costituire una sola Pattuglia Acrobatica Nazionale. Prese vita il 313 gruppo, dislocato nella base di Rivolto, dedicata al capitano Mario Visintini. (lu.pe)

amata Pattuglia. In un momento di crisi globale, dove il taglio ai costi della pubblica amministrazione è sì doveroso ma non necessariamente sistematico, o peggio ancora indiscriminato, vorremmo ri-

chiamare un'affermazione del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, il quale ha sottolineato che simboli di una nazione non possono essere considerati uno spreco. E non crediamo sia uno spreco la Pan». I presidenti sottolineano che la Pan è da sempre ed ancora più oggi ambasciatrice dell'Italia nel mondo quanto a tecnologia e capacità, è l'emblema di una tradizione cinquantennale intrisa di impegno, sacrificio e altissima professionalità che non dovrebbe essere messa in discussione da un'interpellanza parlamentare. E ricordano anche che gli Emirati Arabi hanno chiesto alla nostra Pattuglia di essere affiancati per l'apprendistato della fase addestrativa al volo acrobatico collettivo favorendo, nel contempo, un concreto indotto economico all'industria aeronautica italiana. Nel 2005 la Pan ha ricevuto il premio "The King Hussein Memorial Sword" per l'eccellenza nel volo acrobatico, nel 2008 è stata insignita del Premio Leonardo, destinato a coloro che si sono distinti nella valorizzazione italiana nel mondo, mentre nel 2010 il ministro Frattini ha consegnato loro il "Winning Italy Award". «Si tratta di riconoscimenti importanti e meritati - scrivono i presidenti - che testimoniano il raggiungimento di competenze e professionalità di assoluto livello. Per questo motivo lanciamo un appello perché le Frecce Tricolori continuino a disegnare il nostro tricolore nei cieli di tutto il mondo, perché continuino ad emozionare e ad emozionarci».

CRIPRODUZIONE RISERVATA